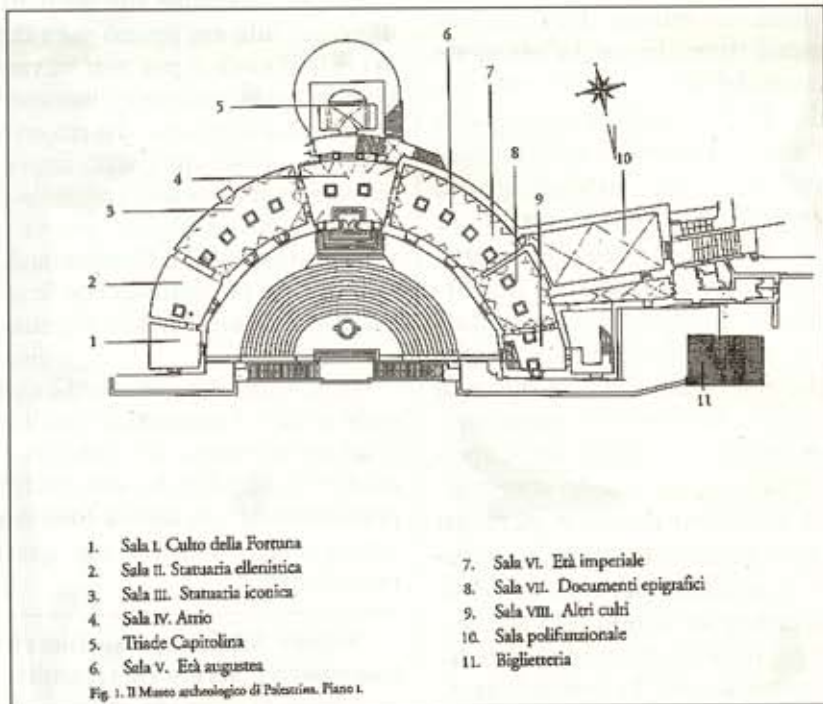


A 40 anni dall'inaugurazione del Museo Archeologico

Una nuova guida per il Museo di Palestrina

“Il Museo Archeologico di Palestrina” è l'ultima pubblicazione curata dal Ministero dei Beni Culturali - Soprintendenza Archeologica per il Lazio, nella collana Didattica - serie rossa. Il volumetto è curato da Sandra Gatti, direttrice del Museo stesso, e comprende testi di Benedetta Adembri, Nadia Agnoli, Sandra Gatti e Maria Teresa Onorati. Si tratta della quinta guida del museo, dopo quelle di Giovanna Quattrocchi (1956), Giulio Iacopi, che ebbe ben quattro edizioni (1959, 1963, 1967 e 1973), Luigi Bandiera (1977) e Maria Reggiani Massarini (1993). Il Museo Archeologico di Palestrina fu inaugurato il 23 maggio 1956 dall'allora Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, e a quei tempi venne allestito con criteri che oggi ci sembrano superati, ma già allora esponeva le opere più importanti dell'antica Praeneste. Esso ha svolto per decenni un ruolo importante nel mondo archeologico, anche se non è stato sufficientemente inserito nei maggiori circuiti turistici, come pure avrebbe meritato, sovrastato dalle vicine Roma e Tivoli. “Il progresso della museografia e l'affermazione anche in Italia di una moderna cultura della didattica e della comunicazione - scrive la Gatti - hanno reso indispensabile avviare una completa riorganizzazione dell'allestimento del Museo. È stata un'operazione delicata e difficile, che si è cercato di realizzare mantenendo un giusto equilibrio di compatibilità tra edificio, già museo di per se stesso, e collezioni, in modo che ambedue concorressero a valorizzarsi



reciprocamente e in maniera omogenea”. Il riordino del Museo, ormai giunto alle fasi conclusive, si è basato su criteri sistematici, tenendo anche conto degli elementi cronologici e di provenienza dei reperti. I supporti didattici nelle sale espositive sono stati contenuti all'essenziale, per rispettare il pregio monumentale degli ambienti storici e per valorizzare le opere esposte, lasciandone intatta la suggestione. Questa guida - dice ancora Sandra Gatti - è il principale strumento di comunicazione, uno strumento agile e sintetico di supporto alla visita del Museo, ma comunque aggiornato dalle più recenti acquisizioni scientifiche. Non è un catalogo di pezzi, ma una riproposizione dell'itinerario logico e tematico da cui è scaturito l'allestimento e il percorso consigliato di visita. L'“Introduzione”, “Il santuario della Fortuna Primigenia”, “La decorazione architettonica fittile”, “il Mosaico nilotico” e

“La Triade Capitolina” sono opera di Sandra Gatti; “Il culto della Fortuna”, “L'età ellenistica”, “La statuaria iconica”, “Augusto”, “L'età imperiale”, “I documenti epigrafici” e “Altri culti” sono stati scritti da Nadia Agnoli; “La necropoli” è di Benedetta Adembri e, infine, “il Santuario di Ercole” è di Maria Teresa Onorati. La guida è arricchita da numerose fotografie realizzate da Pietro Cavallari e disegni di Domenico Alfonsetti e Annamaria Manfredonia, e completata da una vasta bibliografia.

Angelo Pinci

LA NOTTE
ZIA 3